

# Con Jolette la montagna è più vicina

di Nicola Mantineo

L'hanno provata tutti. E, alla fine, è stata promossa a pieni voti. La Joelette è stata inaugurata questa primavera da una delegazione del CAI, capitanata da Alessandro Plozner, rappresentate della sezione di Ravascletto.

«Abbiamo organizzato questa giornata – ci racconta lo stesso Plozner - perché per noi è un motivo d'orgoglio mettere a disposizione le nostre strutture, gli ausili e i nostri uomini per questo tipo di attività. È da qualche anno che operiamo in questo settore. Adesso hanno codificato questa attività, la “montagnaterapia”, che risponde anche ad un'esigenza di carattere sanitario e permette a noi del Cai di promuovere la montagna a tante persone. Per noi è un grande d'orgoglio, come dicevo, metterci a disposizione delle persone, ad esempio, ospitate nella vostra struttura. Quest'anno a questo proposito abbiamo voluto fare un investimento, un mezzo per portare le persone con disabilità in montagna. Abbiamo una bella squadra ma ci piace ricordare soprattutto la figura di Adriano Sbrizzai, che ha partecipato a tante uscite in passato ed è mancato circa un anno fa. Utilizzare la Joelette per noi è anche un modo per ricordare il nostro amico Adriano».

Dopo aver reso operativo l'ausilio, due dei componenti del CAI, Beppi Selenati e Isidoro Reputin ci spiegano come si utilizza e cominciamo subito le prove con chi si offre volontario. E le mani che si alzano per poter subito testare l'ausilio sono tante. La prima è un'educatrice, ma poi avviamo le prove con tutti gli ospiti che non vedono l'ora di provare in anteprima l'ausilio che permetterà loro di vivere anche i percorsi più difficili della montagna.

Riprendendo la chiacchierata con Plozner, lo stesso ci racconta che «il programma delle uscite è concordato con gli educatori della struttura, viene concordato il calendario e poi viene attuato. Operavamo in questo modo anche con il Centro di Salute Mentale e adesso abbiamo richieste da altre sezioni del CAI per altre strutture. Questo è uno strumento per rendere accessibile la montagna a tutte le persone, anche con disabilità, ed è una cosa fondamentale. Mi dicono infatti i nostri volontari che hanno notato grandi miglioramenti dell'umore delle persone che fanno le uscite. In particolare dopo questi due anni di pandemia e di chiusure alternate ad aperture, è fondamentale organizzare queste uscite: i benefici sulle persone si notano».

Il costo della Joelette è di quasi 4.000 euro, una somma ingente da sopportare. «Sì, ha un prezzo molto alto – conclude Plozner – ma abbiamo deciso di fare questo sforzo perché è veramente molto importante per le persone con disabilità o con difficoltà motorie poter vivere la montagna. Il CAI nazionale ha messo a disposizione alcuni fondi per acquistare altri ausili, anche se certamente non coprono tutta la spesa. L'idea è quella di acquistarne anche altre e di espandere il servizio».

Nel frattempo l'entusiasmo è alle stelle, le prove in struttura sono state estremamente positive e da lì a pochi giorni l'ausilio è stato inaugurato. E, *ça va sans dire*, è stato un successo.

